

Incidenti lavoro: Anmil, oggi 4 morti, ora azioni concrete

ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 APR - "Siamo a pochi giorni dalla Giornata mondiale della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro indetta dall'ILO per il prossimo 28 aprile e dalla Festa del 1° maggio dedicata al Lavoro e contare 4 morti e 2 feriti gravi nella giornata odierna rappresenta per noi uno schiaffo alla credibilità di quanto sulla carta sembra si stia facendo e dimostra quanto siano diventate sempre meno credibili le motivazioni addotte sull'aggravarsi del fenomeno infortunistico". Lo afferma il Presidente dell'Anmil Franco Bettoni.

"Insomma, per un paese civile questo è un giorno indegno che getta sulla nostra economia un pesante macigno che pesa sulla coscienza di tutti", aggiunge Bettoni. Secondo gli ultimi dati disponibili rilevati dall'Open Data Inail, in Italia nei mesi gennaio-febbraio 2019 le denunce d'infortunio sul lavoro sono state 100.290 (a fronte delle 96.121 del 2018 con variazione rispetto al 2019 del +4,33%), ben 121 quelle relative ai casi con esito mortale (a fronte delle 125 del 2018 con una variazione rispetto al 2019 impercettibile) e 9.937 quelle riguardanti le malattie professionali (a fronte delle 9.936 del 2018 con una variazione rispetto al 2019 dello +0,01%).

"Per questo chiediamo con forza al Governo che la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro vengano inserite tra le priorità dell'agenda istituzionale - aggiunge il presidente dell'Anmil - e, in particolare riteniamo che le iniziative in merito si traducano nell'investimento di adeguate risorse per la diffusione e per il rispetto della prevenzione, nel potenziamento dei controlli e dell'attività ispettiva, nonché nel rafforzamento di azioni mirate alla formazione dei lavoratori cominciando dal mondo della scuola, come facciamo noi da oltre 20 anni". Questi numeri evidenziano, conclude, "come in questi anni non si è fatto abbastanza per costruire una solida cultura della prevenzione dei rischi nei datori di lavoro e nei lavoratori".(ANSA).

DE/

S0B QBXB

>>>ANSA/ Giorno 'nero' morti sul lavoro, 4 vittime in Italia

Operaio travolto in porto Livorno. Decessi a Cuneo,Ravello,Sestu

LIVORNO

(ANSA) - LIVORNO, 24 APR - Un altro incidente mortale sul lavoro, il sesto dal 2010, allunga la lista delle vittime di tali eventi (sette) nel porto di Livorno. Ma in Italia nella sola giornata i morti sul lavoro sono stati ben quattro.

Oltre a Vincenzo Langella, operaio meccanico, 51enne, di Torre del Greco (Napoli), deceduto nel garage del traghetto Moby Kiss all'attracco nel porto toscano, sono morti un operaio di 44 anni a Savigliano (Cuneo) nell'ex complesso industriale 'Origlia', un altro di 65 anni travolto da un furgone in un terreno agricolo di Sestu (Cagliari) e, a Ravello (Salerno), il 54enne Nicola Palumbo colpito alla testa da un montacarichi.

Quest'ultimo incidente è molto simile nella dinamica a quello avvenuto la mattina a Livorno dove, secondo una ricostruzione della polizia, nel garage della Moby Kiss si sarebbe mossa parte della struttura di un ponte elevatore che ha colpito alla testa Vincenzo Langella. Nonostante i tentativi di rianimazione, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. La procura ha aperto un fascicolo e insieme a capitaneria di porto e ispettorato del lavoro della Asl ha avviato accertamenti per chiarire le cause dell'evento.

"Fare luce sull'accaduto", ha detto il sindaco di Livorno Filippo Nogarin aggiungendo che "le regole per la sicurezza ci sono, vanno applicate con rigore". I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "in attesa della ricostruzione degli eventi da parte delle autorità" si dicono "pronti a

mettere in campo tutte le iniziative possibili per mitigare al massimo i rischi di infortuni e morti sul lavoro". La famiglia dell'armatore Onorato - la nave è della flotta Moby - esprime profondo dolore e parla di perdita di uno dei "nostri uomini", "uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico".

Il cordoglio va ai familiari di Vincenzo Langella a cui "Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato si stringono, assicurando sin da subito incondizionato sostegno". Il presidente della Toscana Enrico Rossi afferma che "la sola risposta possibile è aumentare la prevenzione, fare ancor di più per garantire condizioni di sicurezza ai lavoratori".

Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ha detto che "da inizio anno i morti sono stati più di 200 e aumentano gli infortuni e le malattie professionali. Prevale una cultura che vede in salute e sicurezza non un investimento ma un costo", "si continua a morire come 50 anni fa. È inaccettabile". "Si fa un gran parlare di tecnologie - osserva sempre Landini -, di nuovi modi di lavorare ma spesso modelli organizzativi e logiche sono altre. Bisogna agire: c'è bisogno di investire maggiormente in formazione e prevenzione. E c'è bisogno di investire sugli organi ispettivi". "A pochi giorni dalla Giornata mondiale della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro del 28 aprile e dalla Festa dell'1 Maggio - afferma il presidente Anmil Franco Bettoni - e contare quattro morti e due feriti gravi nella giornata odierna è uno schiaffo alla credibilità di quanto sulla carta sembra si stia facendo".(ANSA).